

VACCINO AL LITIGIO

«La dose ai minori? Se i genitori sono in contrasto decide il giudice»

L'esperto: «Si profilano cause soprattutto tra le coppie separate»

Valeria Arnaldi

Minorenni e vaccinati. Forse. L'apertura delle vaccinazioni anti-Covid ai minori rischia di creare più di un caso, anzi più di una causa. I centri vaccinali, infatti, chiedono il consenso dei genitori, ma cosa accade se mamma e papà la pensano diversamente? Lo abbiamo chiesto all'avvocato matrimonialista Marco Meliti, presidente dell'associazione italiana di diritto e psicologia della famiglia.

Avvocato, un minore può essere vaccinato se i genitori hanno opinioni diverse sul tema?

«Serve sempre il consenso di entrambi i genitori, pure quando sono separati e uno dei due ha l'affido esclusivo. Se i genitori la pensano diversamente, devono rivolgersi al giudice. Le coppie sposate al Tribu-



AVVOCATO

Marco Meliti, presidente dell'associazione italiana diritto e psicologia della famiglia

nale dei minori. I separati al giudice della separazione».

Ci sarà un aumento di cause per le liti sul vaccino?

«Sicuramente dobbiamo attenderci molte questioni soprattutto tra i separati: è facile che il vaccino diventi un ulteriore motivo di lite, per credo diverso o per ri-

picca». **Quale l'orientamento dei giudici?**

«La materia è scivolosa. Quando i vaccini sono obbligatori, il giudice non può negare il consenso, se non per motivi particolari. Diverso è per i vaccini facoltativi, come quello anti-Covid: in

teoria la decisione di vaccinare il minore non può essere imposta al genitore contrario».

Quindi vincerebbe il no?

«Sarebbe sentito il minore e avrebbe un peso la sua volontà, anche perché, nel caso del Covid, la mancata vaccinazione preclude alcuni aspetti legati alla socialità. In generale bisogna attendere il formarsi della giurisprudenza per capire se il bene comune prevarrà sull'interesse individuale».

E se i genitori sono contrari ma il figlio vuole vaccinarsi?

«Il figlio, in quanto minore, non ha potere di autodeterminarsi, è soggetto alla responsabilità genitoriale. Fatta eccezione per eventuali istanze portate avanti dalla scuola, non ha strumenti giuridici per rivolgersi al Tribunale. Non può fare nulla».

VIAGGI SENZA FRONTIERE



Green pass, c'è l'ok dalla Ue. Figliuolo: «Noi quasi pronti»

Il green pass europeo sarà realtà dal 1° luglio. È arrivato ieri l'atteso ok dell'Europarlamento al certificato digitale Covid che darà accesso a viaggi, cerimonie, eventi e altre attività, che sarà rilasciato gratuitamente dalle autorità nazionali in formato cartaceo o digitale, con un codice Qr.

Il documento, che avrà la durata di un anno, consiste in tre certificati distinti: attesterà che una persona è stata vaccinata, che è guarita dal Covid o che ha effettuato un test recente con esito negativo. Secondo la norma approvata gli Stati dell'Ue non potranno più imporre quarantene, tamponi o autoisolamento a chi ne è in possesso, «a meno che non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica».

È pronta anche l'Italia, dove il codice Qr potrà essere stampato in formato cartaceo o sarà visibile scaricando la app Io (già utilizzata per il cashback) o Immuni. «Questione di pochissimi giorni», ha assicurato il generale Figliuolo. **(D.Zur.)**